



BIBI TROPPO INGOMBRANTE ORMAI ANCHE PER JOE BIDEN

» Gad Lerner

By by Bibi! Sembra proprio che sia la volta buona e che debba andarsene a casa il più longevo dei premier israeliani, Benjamin Netanyahu, esponente di una destra laica, il Likud, che per sopravvivere al potere non aveva esitato a cavalcare l'estremismo più spericolato.

Orfano del suo protettore Donald Trump, non gli è bastato agitare lo spauracchio iraniano su cui si fondano gli accordi di Abramo con le petromonarchie del Golfo, né l'ultima guerra di Gaza, per rimettere in riga il paese dietro di sé.

Predestinato a tradirlo, come previsto, è stato Naftali Bennett, esponente di un sionismo religioso capace di unire i soldi della cybersecurity, l'esperienza maturata nei reparti d'eccellenza delle forze armate, e la retorica pionieristica cara ai coloni dei territori palestinesi. Un misto di integralismo e modernità cui non è estranea la sua origine statunitense. Bennett con gli Usa ha conservato legami forti, e se ora può liberarsi di Netanyahu (di cui fu stretto collaboratore), a ciò non è estraneo il nuovo presidente americano Biden.

Netanyahu risultava ingombrante per il nuovo inquilino della Casa Bianca. Persa la sponda di Washington, ora Bibi difficilmente manterrà la presa sui deputati del Likud e gli toccherà affrontare da posizioni di debolezza i processi per corruzione che, in Israele, comportano il rischio della galera.

Pur di formare un governo alternativo, senza e oltre Bibi, si profila un fronte davvero eterogeneo. Il premier incaricato, il laico di centro Yair Lapid, dovrà quasi certamente cedere a Bennett il ruolo di numero uno nel governo. E quest'ultimo è pronto ad avvalersi dell'appoggio parlamentare "contronatura" dei laburisti e del Meretz, altro partito di sinistra. Resta da vedere se, per raggiungere la maggioranza di 61 seggi alla Knesset, accetterà anche i voti di una o di entrambe le liste della minoranza arabo-palestinese. Sarebbe un segnale importante di ricomposizione interna alla società israeliana dopo il trauma degli scontri nelle città-miste fomentati dall'estrema destra razzista. La quale, purtroppo è da prevedere, non resterà con le mani in mano e cercherà di radicalizzare lo scontro politico.

PRIMA RIGA
SECONDA
TERZA
QUARTA
QUINTA

